



Beatrice



Tecla



Agatha

Sos gatte

70 gatte pronte a sperimentare la libertà

di Michela Kuan

Marina, Violetta, Sissi e le altre, in tutto 70 gatte, hanno alle spalle una storia particolarissima e dolorosa: sono sopravvissute alla sperimentazione alla quale sono state sottoposte per testare l'efficacia di vaccini contro la FIV. Sono state avviate a un periodo di riabilitazione per un periodo di circa sei mesi e saranno affidate a famiglie in grado di accudirle, grazie ad un progetto curato dalla LAV e da I-Care Italia.

Le 70 gatte sono state rinchiuso fin da piccolissime nello stabulario dell'Università di Pisa e sottoposte a sperimentazioni continue. Trasportate in un rifugio al sicuro, hanno iniziato un lento recupero fisico e psicologico, al termine del quale potranno finalmente godere delle cure e dell'affetto di coloro che le adotteranno. Le richieste di adozione sono gestite da I-Care Italia che da anni si occupa della riabilitazione di animali sottratti alla sperimentazione (per le adozioni:

stefania.re@illustrations.it). Questa è solo una delle infinite storie che ha per protagonisti animali da laboratorio: ogni tanto i più fortunati sopravvivono all'esperimento e riescono ad uscire dalle sbarre che li ha nascosti per anni agli occhi del mondo.

In Italia vivono chiusi in gabbia, nei laboratori, migliaia di animali fatti nascere per il solo scopo sperimentale: li attendono iniezioni, malattie dolorose, fratture, prelievi, suture e ogni genere di privazione psicologica e fisica, lontani dalla dignità di una vita e privati della libertà.

Queste gatte sono tutte FIV positive, nate in appositi allevamenti di animali destinati alla sperimentazione, portate nello stabulario e infettate a circa un anno per studiare l'efficacia dei vaccini. Vaccini che non sono mai stati sco-

perti. E dopo più di 10 anni di sperimentazione, che non ha portato ad alcun riconoscimento scientifico o risultato, queste gatte sono state via, dismesse. In questa visione utilitaristica della vita, possiamo consolarci con il dato importante che lo stabulario di Pisa era rimasto l'ultimo ad utilizzare gatti in Italia e speriamo che con il 2010 il nostro Paese dica finalmente addio all'uso di gatti per scopi scientifici!

La FIV, o immunodeficienza felina è indotta da un virus simile a quello che provoca l'AIDS nell'uomo, anche se non è trasmissibile alla nostra specie, e provoca un lento indebolimento del sistema immunitario, rendendo il corpo vulnerabile anche al più banale raffreddore o agente esterno. Queste gatte identificate come numeri nell'artificiale solitudine del-

lo stabulario, tenute per anni in piccole gabbie senza potersi muovere, conoscere l'odore del cibo, provare a saltare o interagire con l'ambiente, hanno subito iniezioni, prelievi e controlli.

Uscite dai laboratori, ancora una volta in gabbia, hanno finalmente iniziato il loro percorso verso la libertà; durante la riabilitazione svilupperanno la muscolatura atrofizzata, impareranno ad arrampicarsi, a riconoscere il cibo, a giocare e infine ad avvicinare le persone. Spaventate, muovono i primi passi con occhi apatici in corpi che sembrano appartenere a cuccioli ma che nascondono anni di lenta prigionia. Il recupero fisico è il primo passo, interagiscono con gatte già riabilite che fungono da guide, esplorano lo spazio e, grazie ad arricchimenti ambientali, sviluppano la musco-

La loro storia è una piccola rivincita per chi non riesce a tollerare la tortura e la prigionia perpetuata ancora oggi in nome di quella falsa scienza chiamata vivisezione

latura, imparano a correre e saltare, conoscendo i propri simili. Superata questa fase, inizia l'avvicinamento all'uomo; un comportamentalista esperto aiuta il gatto ad avere fiducia della figura umana, che per anni ha significato solo dolore, e lo abitua alla sua presenza fino al contatto fisico e alle carezze.

Dopo circa sei mesi le gatte sono fisicamente e psicologicamente riabilite, pronte ad avere interazioni con i propri simili e le altre specie, uomo compreso, trovando

il calore di una casa.

Non possono venire direttamente inserite in famiglia perché i troppi stimoli e le dimostrazioni di affetto sarebbero mal interpretate e viste come violenze, tanto da far crollare il precario sistema immunitario, indebolito da anni di sperimentazioni, ed entrare in una fase catatonica che porterebbe alla morte.

La LAV si sta occupando di loro per tutto il periodo della riabilitazione, fornendo una casa, cibo, controlli e cure veterinarie e l'assistenza di persone specializzate per il completo recupero fisico e psicologico, chiunque voglia essere d'aiuto per questi animali potrà farlo, grazie a una donazione (on line su www.lav.it) oppure compilando il tagliando qui pubblicato.



Tullia

2 Compila questo tagliando e invialo insieme alla copia del versamento a: LAV - Via Piave, 7 - 00187 Roma - fax: 06 4461326 - email: info@lav.it

Desidero aiutare la LAV con una donazione a favore de progetto "SOS Gatte"

per un importo di: 30 € 50 € 100 € 250 € 500 €

Nome.....Cognome.....
Indirizzo.....
Città.....
Tel.....Email.....
Data di nascita...../...../..... Socio LAV SI No Firma.....

Modalità di versamento:
RID (domiciliazione bancaria) con il modulo che trovi al centro della rivista
Carta di credito (compila i campi sottostanti, on line collegandoti a www.lav.it o chiama lo 06 4461325)
Tipo carta.....
Numero.....
Scad..... Firma.....
Cod. cv2 (ultimi tre numeri sul retro).....
Conto corrente postale al centro della rivista (allegare al tagliando)
Assegno non trasferibile intestato alla LAV (allegare al tagliando)
Bonifico bancario (allegare copia al tagliando) su conto corrente LAV c/o Banca Popolare Etica IBAN: IT16 E050 1803 2000 0000 0501 112

La informiamo che il conferimento dei suoi dati è facoltativo e tuttavia, sottoscrivendo il presente tagliando, Lei autorizza al trattamento dei suoi dati identificativi la LAV ONLUS, che li utilizzerà esclusivamente per il perseguimento delle proprie finalità sociali. Ricordiamo che i dati saranno raccolti e trattati, anche elettronicamente, nel rispetto delle norme previste dal 'codice di regolamentazione della privacy' (Dlgs 196/2003). Lei potrà in ogni momento esercitare i suoi diritti (art. 7,8,9 Dlgs 196/2003) rivolgendosi direttamente a: LAV ONLUS, via Piave 7, 00187 Roma, tel. 064461325 fax 064461326 email: info@lav.it